

la guerra in america

Il segretario Cgil: la situazione era già fragile prima, bisogna rivedere le cifre disinvoltate del Dpef

“ Tutta aperta la discussione sulle prossime assise

Dal leader sindacale frecciature all'ottimismo esagerato sul futuro di Tremonti e di Fazio



# Cofferati: ora si rischia la recessione

D'Alema: congresso Ds quanto prima, il correntone per l'elezione di un segretario di garanzia

DALL'INVIATO Ninni Andriolo

**REGGIO EMILIA** Anticipare il congresso oppure rinviarlo? Il dibattito che si è aperto nei Ds dopo i drammatici avvenimenti americani rimbalza alla festa nazionale dell'Unità dove ieri, Sergio Cofferati, si è detto contrario all'ipotesi di accorciare i tempi delle assise diessine. In precedenza, intervistato da un'emittente milanese, Massimo D'Alema aveva ripetuto, puntualizzandole, le cose dette mercoledì durante la riunione dei reggenti. «Ho posto il problema se sia possibile trovare una soluzione per accelerare lo svolgimento del congresso - aveva affermato il presidente della Quercia - Sono un po' preoccupato per il trascinarsi di una discussione democratica e necessaria, ma che rischia di indebolire la presenza del primo partito della sinistra e dell'opposizione».

Una posizione, quella di D'Alema, che incontra molte perplessità tra gli esponenti della mozione che fa capo a Giovanni Berlinguer anche lui poco convinto di accorciare i tempi dell'iter congressuale. Il rischio, si sostiene, è quello di ridurre il congresso a un referendum pro o contro questo o quel possibile segretario. Tempi più ristretti significano, infatti, compressione della discussione politica necessaria per rilanciare i Ds. E qualcuno ieri nel Transatlantico di Montecitorio avanzava un'ipotesi diversa da quella di un'eventuale

anticipazione del congresso di Pesaro: se la crisi internazionale dovesse aggravarsi si potrebbe rinviare di qualche mese il congresso, convocare subito l'assemblea congressuale e nominare un segretario di garanzia associando Berlinguer, Fassino e Morando nella gestione del partito.

Ieri i tre candidati alla segreteria dei Ds si sono incontrati

per valutare l'ipotesi di un'eventuale modifica del percorso congressuale. Per adesso nulla di nuovo rispetto al calendario previsto. I reggenti potrebbero tornare a riunirsi già nelle prossime ore. Ieri, ospite della Festa dell'Unità di Reggio Emilia, Sergio Cofferati si è espresso contro l'ipotesi di accelerare i tempi del congresso. Parlando dell'attacco terroristico anti Usa dei giorni

scorsi il segretario della Cgil ha affermato, tra l'altro, che all'espressione «siamo tutti americani» preferisce sostituire «siamo tutti occidentali».

Secondo Cofferati, esistono potenziali pericoli di recessione economica dopo l'attacco terroristico negli Stati Uniti. L'Italia, ha spiegato, è in questo momento a dispetto dell'ottimismo espresso «dal ministro dell'economia e dal governatore della Banca d'Italia». Le difficoltà economiche italiane si erano già manifestate prima della tragedia americana «ed è possibile che si accentuino. Bisognerà quindi scegliere le politiche più opportune per scongiurare il rischio di enfaticizzazione delle difficoltà che già preesistevano».

Per Cofferati, che ieri - prima del dibattito con il direttore

di Repubblica, Ezio Mauro - aveva visitato gli stand della festa, quello della Cgil in particolare, e si era fermato a bere una ciotola di vino con Pierluigi Bersani alla trattoria piacentina, «bisognerà evitare di ignorare l'esistenza di una condizione economica e sociale che già non avrebbe consentito di raggiungere i valori che erano stati indicati, un po' disinvoltamente dal Dpef».

Gli attentati negli Usa e i destini della pace al centro dei dibattiti. Stasera tre minuti di silenzio, il 23 manifestazione di solidarietà con D'Alema.

## Reggio Emilia riflette sulla tragedia americana

DALL'INVIATO

**REGGIO EMILIA** La Festa riparte. Dopo il «silenzio» imposto mercoledì dalla tragedia americana, riprendono le iniziative politiche. Ma il programma sarà in qualche modo diverso. Gli appuntamenti in calendario verranno rispettati, ma non potranno non tener conto di quanto è successo a New York e Washington e degli interrogativi che pesano sulla situazione internazionale. Fin dai dibattiti di ieri - quello sulle opportunità economiche offerte dall'Europa con Bersani e Billé, e quello che ha avuto per protagonista il segretario della Cgil Cofferati - la Festa ha assunto le caratteristiche di una grande occasione collettiva per confrontare

ansie e interrogativi che riguardano i destini della pace.

Stasera alle 21 tre minuti di silenzio, una risposta all'appello lanciato da Prodi a livello europeo. Si fermeranno tutte le attività della festa, in segno di lutto e di solidarietà con il popolo americano. Gli altoparlanti, mentre stand, ristoranti, spazi dibattito, manterranno il silenzio più assoluto, trasmetteranno un messaggio che riporterà le posizioni della Quercia contro il terrorismo, per la ricerca e la punizione secondo giustizia dei responsabili degli attentati al Pentagono e alle Twin Towers, per la soluzione politica dei conflitti internazionali.

Poi ci sarà la manifestazione di solidarietà con il popolo americano che si svolgerà il 23 settembre e

alla quale parteciperà il presidente dei Ds Massimo D'Alema. Il tradizionale comizio conclusivo della festa, nella sostanza, assumerà la caratteristica di una risposta di massa contro il terrorismo. Pullman e treni speciali arriveranno un po' da tutta Italia.

La festa è ormai al giro di boa finale. Fino ad oggi gli spazi allestiti nella zona dell'aeroporto di Reggio Emilia sono stati visitati da quattrocentomila persone, gli incassi sfiorano i tre miliardi e mezzo di lire.

«Il programma previsto è stato modificato fin da martedì, dalla sera della tragedia americana - spiega il responsabile della Festa, Pino Soriero - Decidemmo subito di annullare l'iniziativa prevista per l'esposizione delle tre mozioni con-

gressuali e di dare vita ad una manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di persone. Siamo entrati subito in sintonia, cioè, con il sentire più diffuso dell'opinione pubblica, con la voglia di manifestare sdegno e orrore nei confronti di ciò che era avvenuto».

Si è proseguito in quello spirito anche mercoledì quando organizzatori e militanti che lavorano negli stand hanno partecipato alla manifestazione organizzata a Reggio Emilia da Cgil, Cisl e Uil. «Abbiamo chiesto poi agli oratori di tener conto fortemente di quanto è avvenuto e di aggiornare i dibattiti che ci saranno alla luce dei fatti gravissimi che, come è stato detto, sono destinati a cambiare le sorti della storia. La festa dell'Unità, nella sostanza, sta dimostrando di es-

essere un luogo vitale - continua Soriero - Noi proseguiremo in questi giorni un lavoro politico di aggregazione delle tante energie che non si rassegnano a rimanere chiuse in casa davanti alla televisione ma intendono partecipare al dibattito politico esprimendo la loro indignazione».

La festa andrà avanti, quindi, anche perché «scoloro i quali sono qui per partecipare alle iniziative di svago e di riflessione possano rimotivare la loro presenza a partire dalla solidarietà con il popolo americano». Oggi è previsto un dibattito sulla globalizzazione, domani una iniziativa sul futuro della sinistra con Giuliano Amato e Pietro Folena, domenica sarà presente alla festa Massimo D'Alema.

**n.a.**

Le conseguenze pratiche del documento approvato dalla Nato che classifica la crisi nordamericana tra quelle previste dall'articolo 5

## Scatta l'allarme, i comandi militari simulano la guerra

Toni De Marchi

Nel bunker antiatomico di Poggio Renatico, a pochi chilometri da Ferrara, e nella sede del comando, a Vicenza, da ieri sera è come se fosse scoppiata la terza guerra mondiale. Il generale italiano comandante del Cofa (comando operativo delle forze aeree) ha «cambiato cappello», come si dice in gergo militare, ed è diventato il comandante Nato del CAOC 5 (Combined air operations center). Da quel momento tutte le forze aeree alleate che si trovano tra il nord Africa e l'Ungheria sono passate sotto il suo controllo operativo. Si è trattato di una delle prime conseguenze pratiche del documento approvato mercoledì sera dal Comitato atlantico che classifica la crisi nordamericana come rientrante tra quelle previste dall'articolo 5 del Trattato: un'aggressione dall'esterno ad uno degli stati membri. Non una formalità, come qualcuno può aver pensato, ma una decisione con delle conseguenze pratiche impor-

tanti. La prima, forse «invisibile» ma sostanziale, è il passaggio delle cosiddette «assigned forces» dal comando nazionale a quello Nato. Innanzi tutto le forze della difesa aerea, la cui catena di comando è «dual hat» (doppio cappello).

Difficile sapere con certezza se questo passaggio sia già avvenuto. Da ieri sera tutti i comandi sono entrati in uno stato di pre-allarme operativo che rallenta le comunicazioni con l'esterno e impedisce di avere conferma anche del dettaglio più banale. «Stando alle procedure previste» spiega un alto ufficiale italiano, per molti anni inserito in un comando Nato «in caso di una crisi ex articolo 5 le forze assegnate passano immediatamente sotto il comando Nato».

Per quanto i manuali di gestione delle crisi e le istruzioni contenute nelle pubblicazioni Nato della serie «MC» siano dettagliate sino alla pedanteria nel delineare le azioni da intraprendere a vari livelli di minaccia, è tuttavia la prima volta che le strutture militari dell'Alleanza si trovano a

fronteggiare una situazione «articolo 5», anche se molto particolare e profondamente diversa da quelle immaginate negli scenari militari tradizionali, dove il nemico era chiaramente identificato. Dopo la scomparsa dell'orso sovietico, l'enfasi nei documenti ufficiali e nelle esercitazioni era infatti tutta sulle situazioni cosiddette «non articolo 5». Si pensava che la minaccia non potesse più riguardare direttamente un Paese dell'alleanza, tanto meno gli Stati Uniti. Gli ultimi documenti ufficiali della Nato parlano di minaccia allargata, le strategie hanno cominciato a ridisegnarsi non attorno alla difesa del territorio, ma piuttosto alla protezione degli «interessi nazionali».

Ma il ricorso all'articolo 5 ha conseguenze che vanno ovviamente ben oltre quelle di un transito formale di poteri. Dal punto di vista sostanziale, ad esempio, significa che lo spazio aeronavale italiano può essere utilizzato dalla forza aerea e navale alleate senza necessità di ulteriori decisioni o provvedimenti. Anche questa è una

situazione del tutto nuova, che non ha precedenti in nessuna delle crisi internazionali degli ultimi decenni. Valga per tutti la rappresentazione statunitense contro la Libia, dopo l'attentato alla discoteca «Bluebelles» di Berlino, all'inizio degli anni '80. Il Governo italiano (come d'altronde quasi tutti

quelli europei) negò l'autorizzazione al sorvolo ai cacciabombardieri Usaf che, decollati da basi inglesi, dovettero aggirare la penisola iberica usando lo spazio aereo internazionale per raggiungere i propri obiettivi a Tripoli. E a proposito di Libia, forse varrà la pena di sottolineare come neppure il

lancio (fuori bersaglio) di due missili Scud libici contro Pantelleria portò la Nato ad assumere una decisione analoga a quella presa martedì. Erano i tempi dell'Unione Sovietica e la Nato pensava a minacce ben più consistenti di quella rappresentata dal colonnello Gheddafi.



Venerdì 14 settembre

**Palacop:**  
ore 18.00 L'Europa di fronte alle sfide della Globalizzazione: Renzo Imbeni, Vice-Pres. del Parlamento Europeo; Elena Paciotti, Deputata al Parlamento Europeo; Vittorio Agnoletto, Portavoce del Genoa Social Forum; Tom Benettolo, Pres. Nazionale ARCI; Rolf Linkhor, Deputato al Parlamento Europeo dell'SPD; Fulvia Bandoli, Responsabile Naz. Ambiente DS; Vinicio Peluffo, Pres. Naz. Sinistra Giovanile.  
Organizza il gruppo PSE Parlamento Europeo

ore 21.30 Patto di opposizione: ragioni a confronto con Antonio Di Pietro, Leader Italia dei Valori; Armando Cossutta, Pres. Pdc; Giorgio Mele, Com. Reggenti DS; Claudio Petruccioli, Com. Reggenti DS.

**Saletta Libreria:**  
ore 21.00 Presentazione del libro "Fiato d'artista" di Paola Pitagora, ne discutono con l'autrice Nicola Russo, attore; Evita Ciri, attrice.

**Saletta Spazio Cgil:**  
ore 21.30 "Filmanifestazione 2 Dicembre 1977" regia di Anaso Giannarelli. Archivio Audiovisivo, 2001. Storica manifestazione dei metalmeccanici del 1977 per una svolta nella politica del governo.

A seguire "Un film sulla FIOM" a cura di Anaso Giannarelli e Silvia Savorelli, Archivio Audiovisivo, 2001. Film sui 100 anni della FIOM.

A seguire "I nuovi giorni del lavoro" regia di Paolo Bonacini in collaborazione con Archivio Audiovisivo, 1991. Film sulla FIOM, realizzato dalla FIOM di Reggio Emilia in occasione del 90° della FIOM.

**Tunnel Factory:**  
ore 20.00 Presentazione del libro "I mitici gufi" di Michele Moramarco, con l'autore alcuni ospiti

ore 22.00 Little Taver and his Crazy Alligators

ore 00.30 Tempo Rock

**Caffè Europa:**  
ore 21.00 Emergency presenta "Kamille va alla guerra (ovvero le guerre nel mondo)" monologo teatrale con Mario Spallino, regia Patrizia Pasqui

**Pina Colada:**  
ore 22.00 Vittorio Bonetti

**Balera:**  
ore 21.00 Ethnik Afro e Capoeira a seguire ballo e animazione latina

**Ludoteca:**  
ore 20.00 Laboratorio di fiori

ore 21.30 Danze dall'India con i ragazzi delle scuole di Rio Saliceto

**Area ingresso B:**  
ore 21.00 Torneo di calcio sull'Acqua

**Sabato 15 settembre**

ore 21.00 Gara nazionale di salto con l'asta

**Palacop:**  
ore 18.30 Presentazione della nuova rivista "Italiani europei bimestrale del riformismo italiano" con Giuliano Amato, Pres. del PSE; Massimo D'Alema, Pres. DS; moderatore Andrea Romano, Direttore scientifico Fondazione Italiani Europei.

ore 21.00 Il futuro della Sinistra con Giuliano Amato, Pres. PSE; Pietro Folena, Coord. Comitato dei Reggenti DS; Gad Lerner, Dir. di "La 7"

**Sala della Fontana:**  
ore 13-18 Assemblea Altri Mondi: Dopo il G8 di Genova le nuove sfide per la Sinistra Italiana

ore 18.30 Agricoltura e sicurezza alimentare: una sfida europea con Enzo Lavarra, Vice-Pres. Comm. ne Agricoltura del Parlamento Europeo; Guido Sacconi, Vice-Pres. Comm. ne Ambiente al Parlamento Europeo; Francesco Baldarelli, Responsabile Agricoltura Direz. Naz. DS; Massimo Pacetti, Pres. Naz. CIA; Gianfranco Vissani, Chef; Anna Ciaperoni, Istituto Consumatori e Utenti. Organizzata gruppo PSE al Parlamento Europeo

**Saletta Libreria:**  
ore 9.30-14 Assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori DS

ore 19.00 Gad Lerner: "La 7" e i suoi programmi

ore 21.00 L'infanzia calpestate: le violazioni e la tutela dei diritti dei minori nel mondo a cura di Amnesty International (Sezione Italiana)

**Saletta Spazio Cgil:**  
ore 21.30 "Sirena operaia" regia di Gianfranco Pannone, Archivio Audiovisivo, 2000. La fabbrica e gli operai negli anni 60 e 70 attraverso gli occhi di un sindacalista Cgil.

**Pina Colada:**  
ore 18.00 Presentazione del libro "Il Novecento delle Italiane", presenti le autrici Gabriella Turnaturi e Chiara Valentini

ore 22.00 Vittorio Bonetti

**Caffè Europa:**  
ore 19.00 Aperitivo con dj IMO

ore 22.00 "Il pianista sull'Oceano"

**Arena:**  
ore 21.30 Francesco De Gregori L. 25.000

**Tunnel Factory:**  
ore 20.00 Nuda folla acoustic jam

ore 22.00 Maffia Night: Santos & Mantra Vibes Fragment Orchestra (ingresso con drink card)

**Balera:**  
ore 21.00 Orchestra Ikabana

**Ludoteca:**  
ore 20.00 Laboratorio di Decoupage a cura della "Girandola"

ore 21.30 Spettacolo di burattini

**Area ingresso B:**  
ore 21.00 Torneo di calcio sull'Acqua: triangolare girotone C

**AUGUSTO PEZZOLI**  
ENOLOGIA E TURACCIOLI  
PICCOLA VETRERIA  
ANALISI VINI

**TUTTO PER LA VENDEMMIA E LE CONSERVE DI STAGIONE**

Via S. STEFANO, 7 .....051 233 823  
Via TOSARELLI, 173/2  
VILLANOVA DI CASTENASO .....051 780 197

**GENOVA**  
le idee per il futuro

**FESTA DELL'UNITÀ**  
30 agosto - 24 settembre 2001  
Genova - Piazzale Kennedy

**TEATRO TENDA ore 18.00**  
iniziativa con  
**ENRICO MORANDO**

14 Settembre 2001